Walesa incontra Crescenzio Sepe

di Mimmo Sica

«Napoli mi ha premiato e io ho acquisito il diritto di ritornarci frequentemente: è meravigliosa». Così Lech Waleşa ha salutato ieri pomeriggio la città al termine della tre giorni organizzata dall'Istituto di Cultura Meridionale presieduto da Gennaro Famiglietti che gli ha conferito il premio internazionale "People for Culture and Peace 2015". La domenica napoletana del presidente emerito della Polonia, premio Nobel per la pace e fondatore di Solidarść, era iniziata con l'incontro, in mattinata, con il cardinale Crescenzio Sepe all'Arcivescovado. Il Metropolita ha ricevuto Waleşa che era accompagnato dalla figlia, dagli ambasciatori Marin Raikov, Tomasz Orlowski, Daniele Mancini, Kamal Helmy e Saywan Barzani, rispettivamente delle repubbliche di Bulgaria, Polonia, Italia presso la Santa Sede, araba d'Egitto e Iraq, da Jas Gawronski e da Famiglietti, con la moglie Rosy e la figlioletta. Dopo un sobrio aperitivo, in occasione del quale lo statista ha gustato la sfogliata in formato mignon, è iniziato il suo incontro privato con il cardinale. E' durato circa trenta minuti e hanno presenziato solamente gli ambasciatori, Gawronski e Famiglietti. L'alto prelato, masticando qualche parola in polacco, ha regalato a Waleşa la medaglia che ha fatto coniare in occasione della recente visita a Napoli di Papa Francesco, un rosario realizzato artigianalmente da una cooperativa di ex detenuti e un'immaginetta della Madonna, fatta fare per l'occasione, con la scritta "'A Maronna c'accumpagna". E' seguita la visita della Cattedrale guidata dal suo parroco, don Vincenzo Papa, e quella del museo del tesoro di San Gennaro, con cicerone il direttore Paolo Jorio. Lech Waleşa, durante questa sua "passeggiata" ha ribadito la sua ammirazione per Napoli, per il suo patrimonio artistico e culturale e per le sue bellezze naturali. E' rimasto impressionato di fronte alla maestosità del Duomo e affascinato dai capolavori e dai gioielli, che, come gli ha spiegato Jorio, sono stati raccolti in sette secoli di donazioni al santo patrono della città in segno di voto e devozione da papi, re, imperatori, regnanti, uomini illustri e gente comune. E' seguito il momento solenne della celebrazione della Santa Messa. Prima di tornare all'Hotel Exelsior, dove è stato ospitato, per raggiungere, poi, l'areoporto di Capoldichino, si è rivolto a Gennaro Famiglietti. «L'Istituto di Cultura Meridionale mi ha ricordato con questo premio e ne sono profondamente onorato- gli ha detto. Nella mia vita di premi ne ho ricevuti tanti, ma questo ha un peso, un significato e un valore molto particolare. La ringrazio ancora».